

Turni massacranti infermieri esasperati si appellano a Zaia. Raccolta di firme in Azienda ospedaliera promossa dalla Uil.

Una raccolta di firme da portare direttamente al governatore del Veneto Luca Zaia per denunciare, a lui che la descrive sempre come un fiore all'occhiello della sua regione, tutti i mali della sanità padovana. L'iniziativa è della Uil e parte dall'Azienda ospedaliera di via Giustiniani, dove la causa principale dei disagi patiti dai lavoratori e, di conseguenza, dai pazienti, deriva dalla carenza cronica di personale. «Infermieri e operatori sono allo stremo» denunciano i rappresentanti sindacali Luigino Zuin e Luigi Spada, «stiamo raccogliendo ogni giorno denunce di disagio lavorativo, alcune gravissime. I lavoratori ci chiedono aiuto e noi ci troviamo di fronte una Direzione che ha chiuso il dialogo. Ai tavoli vengono a impartirci la lezione senza mai portare proposte risolutive ai problemi. Non si era mai vista una frattura tanto profonda fra amministrazione e sindacato» lamentano gli esponenti Uil, «e questo ci preoccupa molto. Ci sono infermieri chiamati a coprire più turni consecutivi, costretti a saltare il riposo. Una ostetrica che dovrebbe usufruire della riduzione oraria perché è in allattamento sfora ogni giorno le sue ore, una sua collega di ambulatorio è stata chiamata a coprire turni notturni in altri reparti, che per altro non conosce e quindi con il rischio di non sapere esattamente cosa fare e come, e se si rifiuta c'è la minaccia di una nota di demerito. Abbiamo lettere dai toni esasperati dall'Istar 3, la Rianimazione del Policlinico, dalle sale operatorie dove i turni sono insostenibili da mesi. Per l'annunciata chiusura per lavori dell'Istituto di Radiologia del Policlinico e il trasferimento dell'attività nella Radiologia del Monoblocco il personale è in disputa continua, i medici sono arrivati ad accapigliarsi fra loro perché la Direzione non ha dato alcuna indicazione organizzativa. A tutto ciò si aggiunge il mancato accordo sul Piano ferie, circostanza che non fa che peggiorare le cose e da qui in avanti sarà sempre peggio». La preoccupazione è certamente per i dipendenti dell'Azienda, ma anche per la qualità del servizio che in queste condizioni si riesce a garantire ai pazienti: «C'è il rischio di non lavorare in sicurezza, mettendo a repentaglio sia la salute del lavoratore che quella del paziente» accusano Zuin e Spada, «una Direzione che di fronte a una situazione così drammatica finge di non vedere e tira a campare non può dirsi all'altezza delle sfide che un'Azienda di queste dimensioni e di questo livello deve affrontare. Ed è per questo che abbiamo deciso di andare direttamente da Zaia a cui porteremo centinaia e centinaia di firme dei lavoratori della sanità del Veneto che sono convinti e

provano tutti i giorni sulla loro pelle come le cose non siano così idilliache che si vuol far credere». (Elena Livieri)

IL MATTINO DI PADOVA - Martedì, 19 giugno 2018